

## **Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 16,13-20**

*In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».*

*Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».*

*E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».*

*Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.*

## **Riflessione**

Chi ti fa vivere?

Non ci troviamo dinnanzi ad una domanda, ma a “la” domanda, perché queste poche parole condensano uno straordinario cammino, la scelta di farlo è la possibilità di trovare la risposta buona per me.

Il vangelo di questa domenica ci offre l'immagine di Gesù, in terra straniera, che interpella i suoi discepoli ponendo loro la domanda: “Voi chi dite che io sia?”. Risponde Pietro, legato alla tradizione egli dice una cosa tanto importante: “Tu sei il Figlio del Dio Vivente!”. Vivente indica vivificante, colui che dà vita. Questo è Gesù, colui che ti fa vivere.

Perché troppo spesso, legati alle tante istruzioni e indottrinamenti, rispondiamo in maniera catechetica ad una domanda tanto importante e la risposta ci fa perdere di vista l'occasione di riconoscere Gesù come colui che ti fa vivere, che ti spinge a prendere il largo osando, che ti dà coraggio e forza per fare scelte capaci di renderti una persona migliore, una persona nuova. Gesù è Vita, quella che ti entra dentro e ti fa sperimentare la bellezza dell'essere guariti dalle proprie ferite del passato, risorti da quella morte interiore.

Ecco, allora, chi è Dio! È quello che ti fa vivere!

È vero, questa affermazione può apparire pericolosa, può scardinare tante nostre certezze del passato, ma se vogliamo sperimentare il Signore in tutta la Sua grandezza, se decidiamo di non rimanere in superficie, ma di immergerci nella vita, fino in fondo, senza nulla trattenere, superando ogni paura, allora siamo chiamati ogni giorno, sempre di più, ad impastarci nella vita e far sì che vivendola possiamo renderla dono offerto a Dio.

Perché come diceva Alda Merini: “Mi piace la gente che sa ascoltare il vento sulla propria pelle, sentire gli odori delle cose, catturare l'anima. Quelli che hanno la carne a contatto con la carne del mondo. Perché lì c'è verità, lì c'è sensibilità, lì c'è ancora amore”.

Buona domenica!

Nello